IL POPOLO DI ROMA

osto 1941

## Molinari alla Basilica

Apriva il Concerto di teri alla Basilica di Massenzio un lavoro del maestro Alfredo Palombi, romano, della Roma quasi papale (nato nel 1875) - scolaro del compianto maestro Vessella, e trascrittore geniale di musche di

scrittore geniale di musiche di ogni autore e paese per banda — Il titolo: «Pagine di guerra» (A. O. I.), miniature sinfo-

Son quattro quadretti brevissimi. Notte nel deserto, Un volo sulle Ambe, Croce solitaria, e La marcia su Gondar.

Non ostante i titoli suggestivi, la composizione è senza pretese, a fondo ottocentesco, del resto tutto sommato, musica per benpensanti.

C'é il deserto di notte \_ un deserto un po' limitato, anzi direi tascabile - sta tutto nei portamonete di un povero musicista, c'è il volo, la croce solitaria, e ogni cosa compresa la marcia su Gondar, è fatta con ingenuità melodiosa e sincera reverenza patriottica.

Preferiamo questo corto e umano spettacolo di buoma fede e gentilezza, a tutti gli asini che volano per conto della tecnica moderna.

Moderna.

Vorremmo dire anche di più
- ma proprio « non c'è di che ».

Seguivan, dopo Palombi, le quadrupetanti feste romane di Respiphi, com xilooni, planoforti, mandolini, isonagliere, campane, tamburelli, e poi tutta la grande calca orchestrale, che va avanti a frustate e a calci nel

Chiudeva fi laborioso Programma Vita d'Eroe, di Strauss, che non ha bisogno di commenti, di illustrazioni, o di chiose, perchè tutti lo conoscono, e tutti per amore o per forza, sono costretti a seguirio per quanto ci lungo e pauroso, tant'è la sua forza dimanica.

Unteressante di questo concerto fortunato fu Pescuzione colorita, larga, irruenta, popolaresca, cruenta, estemporanea, che sotto la bacchetta impetuosa e sicura di Bernardiino Molinari, riusci a darci, a seconda dei pezzi, l'orchestria dell'Adriano, che a volte riusci a raggiungere delle sonorità mai udite.